

## In ricordo di ...

### Ricordo di un grande amico di Francesco Iodice

Conobbi Eduardo De Paola il 21 novembre 1960 nel corso di una delle più belle serate della mia vita. Cinque ragazzi erano miracolosamente scampati alle mortali tenaglie dell'implacabile professor Califano, superando l'esame di Patologia Generale; sprovveduti e felici, a bordo di una fiammante Giulietta Sprint si recarono subito dopo a festeggiare l'evento a Vico Equense nella capanna con giardino di Giggino 'o suzzuso: pizza a metro, panzarotti e vino a volontà. Forse la volontà fu eccessiva perché al ritorno tutti erano ebbri e scomposti; anche Eduardo che invocava: "Portatemi vicino al mare; il mare è amico dell'uomo e non tradisce". Giunto a via Caracciolo, pianse irrefrenabilmente: dopo mesi di tensione, si era liberato. Da quella sera nacque l'amicizia di una vita che, addirittura, si ingigantì dopo la partenza di Eduardo: infatti, lui, napoletanissimo di via Figurelle a Montecalvario nel pieno dei Quartieri Spagnoli, "fini" primario pneumologo a Firenze, con casa, bosco e ruscello a Fiesole!

Alcuni anni fa si ammalò: mantenne sempre un comportamento riservato e dignitoso; raccontava le sue vicissitudini con accenti di umorismo e soprattutto sorrideva sempre. In ottobre, alla Mostra d'Oltremare lo vidi per l'ultima volta. Sbigottito dalla sua serenità, ma soprattutto dal suo eterno sorriso e dal modo distaccato con cui raccontava terapie tragiche e interventi chirurgici demolitivi, gli dissi: "Eduardo, ti ammiro e ti voglio bene per il tuo grande spirito di sopportazione!". E lui, con quel sorriso sulle labbra: "Che altro potrei fare? O sopporti, oppure sopporti per forza!".

La sua scomparsa ha posto il suggello ad una vita esemplare. Grazie, Eduardo, per averci insegnato come si deve sopportare la quotidiana esistenza. Alla cara Adriana, un forte abbraccio.

### Grazie Professore di Francesco de Blasio

Il giorno 10 gennaio 2004 è venuto a mancare il Professore Antonio Blasi, professore emerito di Malattie Respiratorie presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Tuttavia, aldilà della sua ultima affiliazione accademica, il suo nome verrà ricordato come uno dei Maestri di tutta la Pneumologia Italiana. Ordinario di Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio prima a Parma e poi a Napoli, grazie ai suoi numerosi allievi, ha contribuito in maniera determinante a consolidare la Scuola Pneumologica Napoletana, che per tradizione riconosciuta si estende da Napoli, a Messina, passando per Parma e Ferrara.

Sono probabilmente l'ultima persona in grado di ricordarne anche se solo così brevemente la sua figura, e ringrazio il Direttore Responsabile di Pneumorama Antonio Schiavulli per avermi dato questo onore; ed effettivamente sono l'ultimo degli specialisti in Malattie Respiratorie diplomati a Napoli quando il Professore era ancora direttore della Scuola di Specializzazione, nel maggio del 1988.

E cionondimeno, sono onorato di aver condiviso insieme ai suoi allievi (e per un periodo tutt'altro che breve) la vita universitaria ed accademica al fianco di un Uomo dalle innate doti umane e carismatiche.

Della sua attività scientifica ricordo solo il suo impegno nell'American College of Chest Physicians, verso un'espansione internazionale della comunità pneumologica italiana. Molti suoi allievi e colleghi (tra i quali mi onoro essere compreso), semplicemente per averlo seguito in questa impresa, hanno acquisito, a loro esclusivo vantaggio e della loro crescita professionale, un'esperienza ed una visione internazionale che ha percorso i tempi. Grazie Professore!